





1

# Giuseppe Picone un artista da riscoprire

Giuseppe Picone nasce a Napoli nel 1926. Fin da giovanissimo trascorre molto tempo nei laboratori della vetreria di proprietà della sua famiglia. In questi primi anni di importanti sperimentazioni, realizza una serie di piatti decorati utilizzando la sabbia del Vesuvio e sviluppa uno stile sempre più personale. In parallelo, consegue una laurea in Giurisprudenza all'università di Napoli senza però mai dedicarsi alla professione. Durante un soggiorno a Ischia nel borgo marinaro di Sant'Angelo, conosce Regina Relang (fotografa di Vogue celebre per avere contribuito a cambiare l'immagine della moda negli anni '50) che, profondamente colpita dalle sue ceramiche, lo convince a trasferire i disegni su tela bianca per farne delle tuniche.

Nel 1958, Picone sposta la propria attività a Roma dove il suo studio/laboratorio in Piazza del Popolo diventa rapidamente un punto di riferimento della dolce vita romana. Nel campo della moda realizza pezzi unici e sperimenta tecniche inconsuete: dipinge sulla stoffa con cui realizza gli abiti per poi rifinirli quando la modella li indossa. Accanto all'attività di stilista prosegue il suo lavoro di ceramista partecipando a diverse edizioni della Triennale diretta da Gio Ponti e a molte esposizioni in Italia e in Europa. Sono di questi anni i numerosi soggiorni di lavoro nei paesi scandinavi e negli Stati Uniti che influenzano e arricchiscono il suo stile eclettico e personale. Intorno al 1960, l'artista napoletano decide di offrire nuove opportunità commerciali



3



4



2

alle sue opere e passa alla serigrafia, iniziando a collaborare con il noto marchio Cole of California. Le sue creazioni vengono esposte nelle vetrine newyorchesi di Saks Fifth Avenue e Bloomingdale così come in quelle di altri grandi negozi sui territori statunitense, canadese e brasiliano. In seguito allestisce un negozio in via dei Greci a Roma. A partire dal 1970 inizia la sua collaborazione con Biki Japan, il più grande distributore per il Giappone di marchi della moda italiana. Per più di 15 anni produce per il gruppo circa 15.000 capi l'anno, realizzati con la collaborazione della moglie, Dominique Giroud, che diventa la stilista dello "Studio Picone".

Negli anni '80 Picone ottiene un nuovo accordo commerciale con cui concede la licenza di produzione in Giappone impegnandosi a realizzare numerosi disegni originali che serviranno da ispirazione creativa. Biki Japan sa sfruttare appieno le potenzialità commerciali dello stile Picone e, attuando un'intelligente opera di diversificazione del prodotto, realizza borse, scarpe, occhiali, orologi e molti altri accessori che ottengono un grande successo. Alleggerito della parte produttiva, il poliedrico artista torna a dedicarsi alla sua prima passione: la ceramica. Di lì a poco, una nuova collezione di oggetti di design viene presentata a Roma alla Galleria Il Gabbiano e all'Orto Botanico di Palermo. Nel 2001, Biki Japan acquisisce l'esclusiva

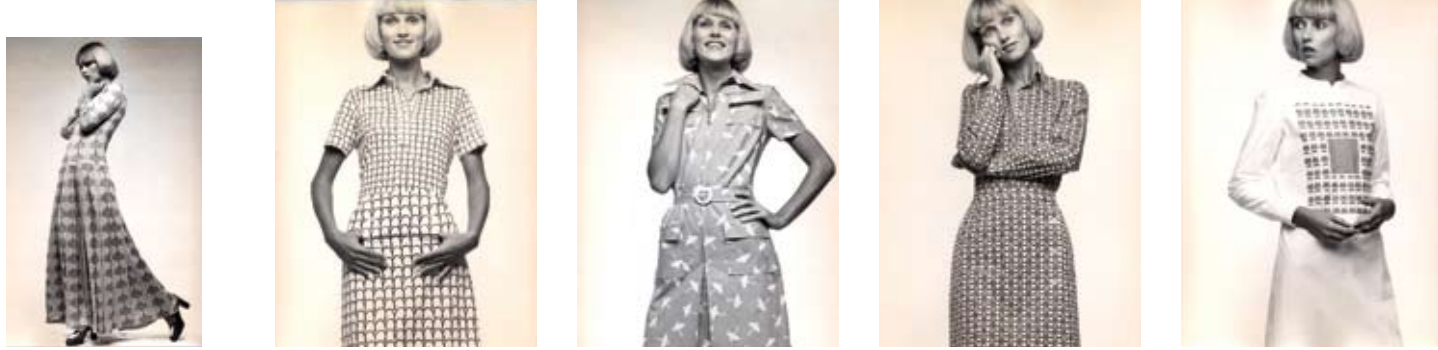
del marchio limitata al territorio giapponese. La collaborazione di Picone con il gruppo proseguirà fino al 2008, anno della sua scomparsa.



## La collezione

### Dai primi anni '50 agli anni '70

- Piatti realizzati con la sabbia del Vesuvio
- Quadri su tela realizzati con tempera e sabbia
- 1 - Piatti disegnati a mano
- 2 - Disegni a tempera
- 3 - Abiti dipinti a mano
- 4 - Abiti in seta o lana serigrafata



5



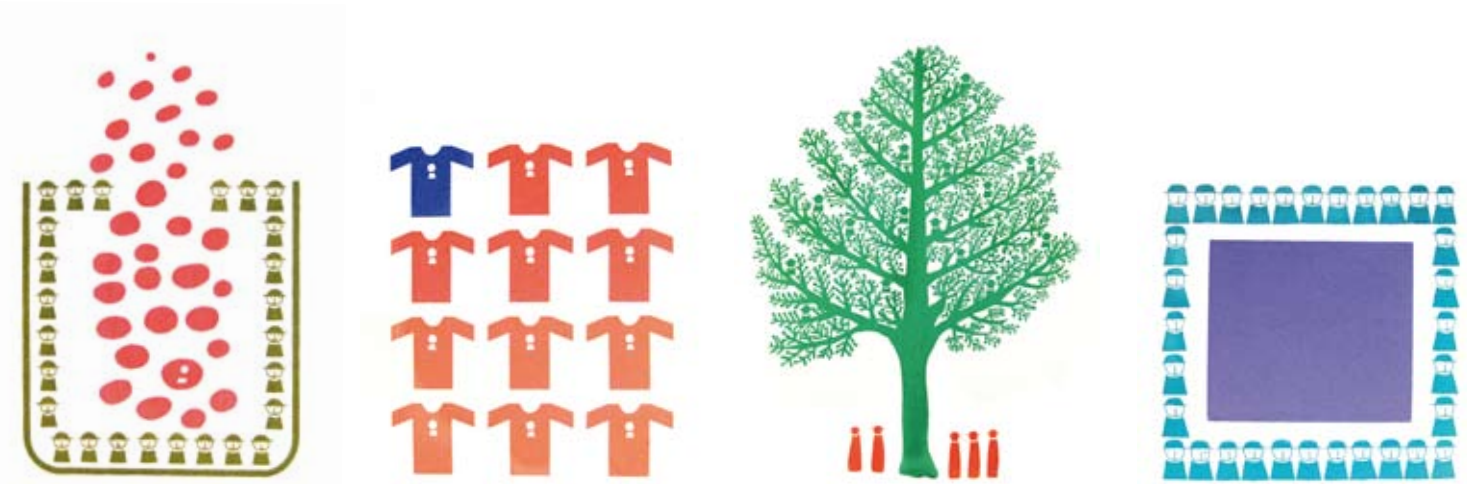
6



## Quando un segno grafico diventa marchio di fabbrica

Il percorso professionale di Giuseppe Picone si sviluppa nel corso degli anni seguendo una doppia ispirazione: da un lato vi è l'attività commerciale che trova espressione nella collaborazione con il gruppo Biki Japan, dall'altro vi è la produzione creativa che vede l'artista impegnato a realizzare prodotti di nicchia, destinati principalmente a pochi selezionati clienti italiani. Il suo stile sobrio e controllato è caratterizzato da una sofisticata semplicità acquisita durante i frequenti viaggi in Nord Europa negli anni della crescita artistica.

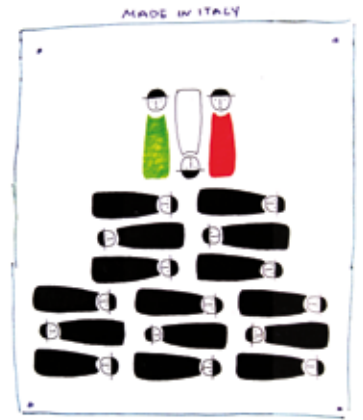
7



9

Del tutto peculiare e originale è l'uso del cosiddetto "pretino" che è da considerarsi la sua vera e propria firma, ed è un originale trait d'union di quasi tutte le sue opere nel corso di cinquant'anni di carriera. Il "pretino" è allo stesso tempo segno grafico e marchio di fabbrica, una sorta di istrionica strizzata d'occhio fra l'autore e il suo pubblico. Peculiare è altresì il fatto che nelle sue geometriche cadenze, egli non lasci trasparire alcuna preoccupazione di ortodossia ma preferisca lasciare libera la sua creatività. L'opera spesso nasce da sottili

elaborazioni di elementi grafici, spesso il segno dominante è il "pretino" ma l'autore utilizza anche ogni altro elemento grafico che si presti alla bisogna come un albero, una bottiglia o un elemento astratto. Le sue opere sono state esposte in tutto il mondo: dalla sua Napoli a Stoccolma, da Basilea a Malmoe, da Bruxelles alla Triennale di Milano fino a Madrid e a Il Cairo.



8

### Dagli anni '70 ad oggi

- 5 - Abiti in cotone serigrafato
- 6 - Stoffe con disegni originali
- 7 - Ceramiche serigrafate e dipinte a mano
- 8 - Disegni per il Giappone
- 9 - Telai per stampa serigrafica



Sophie Morichi  
via Nullo, 33 - 20129 - Milano  
Tel. 02 70009535  
Cell. 339 7279166  
E-mail: [studio.morichi@tiscali.it](mailto:studio.morichi@tiscali.it)